

PARTECIPARE



[www.sangervasioeprotasio.it](http://www.sangervasioeprotasio.it)

Notizie della  
comunità  
di

# SANGERVASIO

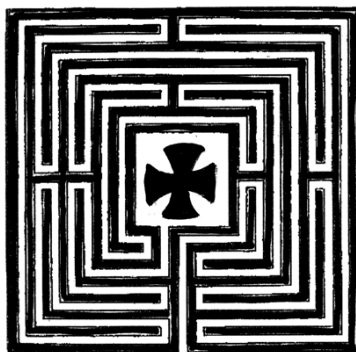
N° 309 Anno XXIX  
Maggio 2024



Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio 8 - 50131 FIRENZE - Tel.055 587642

Pellegrinando per la Toscana, un lunedì di metà marzo, giunti a Mensano, un piccolo borgo della val d'Elsa, tra Casole e Radicondoli. Davanti alla chiesa romanica rigorosamente chiusa, per terra, sta un quadrato di travertino di un metro e mezzo di lato che rappresenta un labirinto. La giornata grigia di nuvole non spingeva all'escursione e così indugiai con la punta del bastone sulla scanalatura del disegno geometrico, che da metà di un lato si avvia verso il centro per poi girare e rigirare riempiendo tutto lo spazio disponibile, per poi raggiungere una stanzetta centrale che contiene una piccola croce greca. Ho impiegato un paio di minuti per toccare la crocetta con la punta del bastone e forse per questo m'è rimasta bene in mente. Un'unica via, senza vicoli ciechi, senza barriere, che porta all'incontro con la croce di Gesù. Non occorre particolare intelligenza e abilità, basta solo perseverare nel cammino per quanto sembri complicato e lontano dal centro. Non ci sono vie di fuga, se non quella di rinunciare e tornare indietro, ma allora non si trova il centro: quella croce che, evidentemente, è porta a una dimensione diversa. Rimanda a una salvezza che non sta sul piano orizzontale; sta fuori, in alto, o forse nel

profondo, ed è un dono ineffabile, frutto dell'incontro con la croce di Gesù.



Com'è diverso questo labirinto da quello di Cnosso, nell'isola di Creta. La storia la conoscete: lo commissionò, al geniale architetto Dedalo, il re Minosse per rinchiodarvi il Minotauro, mostro famelico cui venivano sacrificati ogni anno 14 fanciulli. Il groviglio era talmente perfetto che Dedalo e il figlio Icaro, a fine costruzione, poterono uscire solo con l'ausilio delle ali costruite con la cera. In seguito solo Teseo riuscì ad uccidere il mostro e a uscire dal labirinto grazie al filo che Arianna gli aveva consegnato. In questo labirinto non vi è un centro, c'è un nemico da uccidere e, compiuta l'impresa, ritrovare l'uscita. Il successo sta nel tornare indietro più in fretta possibile appena il mostro è annientato, perché la vita sta dietro, non davanti.

I due labirinti rimandano a due modi di stare al mondo. Entrambi attestano che la vita è complicata, problematica, compito arduo e cammino tortuoso. Ma solo il primo riesce a coglierla in tutta la sua pienezza, in tutto il suo percorso iniziale e finale. Al confronto il labirinto di Teseo si riduce a un'avventura che non produce una storia d'amore: Arianna sarà abbandonata, forse si suiciderà o troverà altro. Cristo invece ha trasformato il labirinto stesso in una storia d'amore che assume in sé pure la morte. Il filo che lega i due sarà guida all'amata per entrare nella vita e raggiungere lui, al termine di tutto il percorso.

L'amato si è messo al centro del labirinto, nell'incrocio della morte, da cui tutti dovranno passare. I sacramenti che celebriamo sono il filo che ci porta lì più consapevolmente e ci permette di sperare che alla fine tutta l'umanità troverà lo sposo amato nell'atto stesso della morte, via d'uscita dal labirinto, ma soprattutto unione nuziale e definitiva con lui. *“Adorabile lo Sposo. Noi adoriamo la sua Croce perché egli è l'unico buono. Noi adoriamo la sua Resurrezione. Noi adoriamo il suo Santo Volto, che è perennemente rivolto al volto della sua Sposa, a noi sua Chiesa.”* (liturgia ortodossa) **don Alessandro**



Le strade della nostra parrocchia – 22

## VIA ANTONIO STOPPANI

Salendo il viale Volta, vicino a piazza Edison, sulla sinistra si apre il trivio, caratterizzato da un grande pino, di via Aldini, via di Barbacane e Via Antonio Stoppani (quella di centro).

Quest'ultima è strada privata, senza sfondo e presenta villette signorili edificate nella prima metà del Novecento. All'inizio della strada si trova un piccolo tabernacolo con una Madonna in ceramica opera di un allievo della scuola di ceramica di Sesto.

Antonio Stoppani nasce a Lecco nel 1824, fin da giovane ha un carattere irrequieto e ribelle, entra in seminario, ne cambia ben quattro: Castello, San Pietro Martire, Monza e Milano. Mentre sta terminando gli studi di teologia, si avvicina alle idee di Antonio Rosmini (*Le cinque piaghe della Santa Chiesa* - 1833) che auspica un possibile incontro tra liberalismo e cristianesimo.

Partecipa attivamente alla cinque giornate di Milano (1848), specie alla difesa di Porta Venezia. Nello stesso anno viene ordinato sacerdote, quindi viene nominato insegnante di lettere presso il seminario di San Pietro Martire. Al ritorno degli austriaci (1853) viene rimosso dall'incarico e mandato a custodire i cataloghi della biblioteca Ambrosiana. Nel frattempo approfondisce gli studi di geologia, e nel 1861, dopo la seconda guerra d'indipendenza, viene inviato all'Università di Pavia alla cattedra di geologia; l'anno seguente passa a quella di Milano.

E' il primo divulgatore scientifico, la sua principale opera è dedicata ai giovani ed al popolo. Il "*Bel paese - conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica dell'Italia*" (1876), prende il proprio titolo da un verso del Canzoniere di Petrarca, canto 146 : "Il bel paese ch'Appennin parte e'l mar circonda et l'Alpe". Sono trentadue conversazioni nelle quali lo Stoppani stesso, nel ruolo di uno zio, illustra ai nipoti notizie

geografiche, geologiche e bellezze paesaggistiche. Il libro ha una grande diffusione al punto che viene adottato dalle scuole come testo di lettura.

Stoppani muore a Milano nel 1891.

Agli inizi del '900, Egidio Galbani, nel tentativo di contrastare il mercato francese, idea un formaggio che sia simile a quelli d'oltralpe ma di fattura italiana: lo chiama "Bel Paese". Sull'involucro esterno, accanto all'Italia c'è un volto, che molti pensano sia di Galbani. Il volto è invece quello di Antonio Stoppani, autore del libro dal cui titolo il formaggio trae la propria denominazione.



*L'antica etichetta del 1906 (qui in una pubblicità degli anni '60) riporta il volto ma non il nome di Stoppani. Chi sia quell'uomo è fatto così poco noto che perfino la storia aziendale narrata sul sito web della Galbani mostra l'etichetta ma non ne dice il nome*

Ora, dopo tanti anni di "onorato servizio", il volto di Stoppani sull'etichetta non c'è più.

**Giuliano**

Pronto...casa Rossi?



### ATTENZIONE ALLE TRUFFE !

Da qualche tempo si stanno verificando nel nostro rione numerose truffe nelle quali molti parrocchiani sono caduti.

Uno sconosciuto, che a volte si spaccia anche per carabiniere, vi chiama al telefono e vi racconta che un vostro figlio, nipote, o altro parente (e ne sa anche il nome!) "ha avuto un incidente ed ha urgente bisogno (per una qualche ragione che voi già nel pallone riterrete plausibile) di qualche centinaio di euro". Non potete negarli.

"Le mando un avvocato a prenderli" vi dice, e poco dopo vi suonano alla porta... Così, negli ultimi mesi, questi malfattori si sono impossessati di contanti e gioiellini d'oro che per molte mamme e nonne erano, anche se non di enorme valore venale, carissimi ricordi di tutta una vita.



## SAN ZANOBI “L’APOSTOLO DI FIRENZE”

Il 10 maggio si festeggia San Zanobi, patrono della Diocesi Fiorentina insieme ad un altro vescovo della città, Sant’ Antonino Pierozzi. La statua di San Zanobi si può vedere nel pilastro destro del portale del Duomo; a lui sono dedicate anche diverse opere del

Ghirlandaio, di Sandro Botticelli e Domenico Veneziano.

Quando nell’agosto del 1944 i nazisti fecero saltare con le mine i palazzi adiacenti al Ponte Vecchio (Via Por Santa Maria e vie limitrofe) crollò anche l’antichissima torre dei Girolami, dove era nato San Zanobi verso il 340. Tra le macerie fu ritrovata una lapide che ricordava il santo in atto benedicente ed oggi, restaurata, è esposta al pubblico al secondo piano di Palazzo Vecchio.

Il giovane Zanobi, appartenente al casato dei Girolami, viene battezzato dal Vescovo Teodoro che lo istruisce e lo catechizza. Col tempo, la fama di questo giovane pieno di virtù, di alto lignaggio, sapiente e pieno di grazia divina giunge a Milano all’orecchio di Sant’Ambrogio. Durante uno dei tanti viaggi che il vescovo milanese fa a Roma si ferma a Firenze, conosce Zanobi e lo apprezza moltissimo. Ambrogio, giunto a Roma, esalta il giovane presso il papa Damaso. Il pontefice chiama a Roma Zanobi e, per le sue doti di saggezza e prudenza, prima gli affida varie missioni in Oriente e alla morte del Vescovo Teodoro lo invia a Firenze, quale legato papale, per raccogliere i voti sul suo successore (allora il vescovo veniva eletto dalla comunità stessa).

D’improvviso si ripete ciò che era accaduto a Milano con Ambrogio, funzionario imperiale preposto a mantenere l’ordine, che fu eletto vescovo pur non essendo ancora battezzato. Zanobi viene eletto all’unanimità e pone la sede vescovile nella chiesa di San Lorenzo, consacrata da Sant’Ambrogio, posta fuori le mura cittadine, sopra un terreno rialzato fra il Mugnone e la cinta stessa. Anche se in Firenze sorgono nuove chiese, Zanobi rimane a San Lorenzo fino alla morte (verso il 417).

Zanobi evangelizza l’intera città, lotta contro l’arianesimo (già condannato da vari Concili) e sotto di lui la comunità dei cristiani di Firenze

fa progressi enormi. Secondo alcuni storici (compreso Piero Bargellini) è il successore di Zanobi, il Vescovo Andrea, che dopo la sua morte, nel 429, pensa di collocare le reliquie del santo in Santa Reparata. Durante il trasporto la bara sfiora un olmo secco: pur essendo il 26 gennaio, l’albero si ricopre miracolosamente di tenere e verdi foglioline. Il prodigio viene anche letto come un simbolo: il Cristianesimo, ormai diffuso in città, farà rinverdire le rovine della civiltà romana. Per alcuni storici la traslazione del corpo di San Zanobi sarebbe avvenuta nel V secolo e per altri nel IX, comunque sia, l’olmo divenne oggetto di venerazione, e una volta abbattuto perché secco, al suo posto fu innalzata una colonnetta sormontata da una croce.



Pare che il suo primo miracolo sia la resurrezione di un fanciullo morto: mentre la madre era tornata da un pellegrinaggio a Roma il ragazzo si era ammalato ed era morto. Il miracolo avviene in Borgo degli Albizi 18, davanti al Palazzo Valori Altoviti, dove, sotto una finestra del pianterreno, una piccola lapide scritta in greco e latino, ricorda la resurrezione



del fanciullo. Per accogliere degnamente in Santa Reparata le reliquie del Santo, l’Arte della Lana bandisce nel XV secolo un concorso per un’urna, vince il progetto del Ghiberti, battendo quello del Brunelleschi. Nel 1442 l’urna (*nella foto*

del fanciullo.

Per accogliere degnamente in Santa Reparata le reliquie del Santo, l’Arte della Lana bandisce nel XV secolo un concorso per un’urna, vince il progetto del Ghiberti, battendo quello del Brunelleschi. Nel 1442 l’urna (*nella foto*



*un particolare*) viene completata e collocata sotto l’altare dedicato al santo.

Vale ora la pena ricordare che l’antica chiesetta della nostra parrocchia è stata fondata verso il 395 proprio da San Zanobi insieme a Sant’Ambrogio che aveva portato da Milano le reliquie ematiche di San Gervasio e Protasio (ancora visibili nel nostro altare) dei quali aveva da poco scoperto i resti.

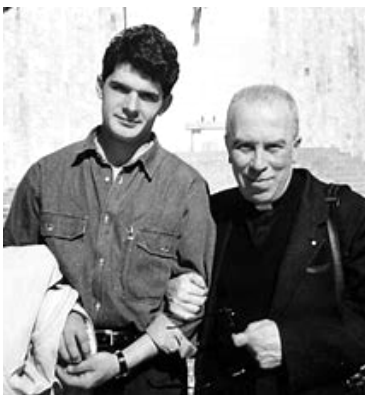
**Bino**

(nel prossimo numero S. Antonino)

## Don BLENDAR XHULI

*Da ragazzo profugo a parroco*

*Sintesi del racconto fatto da don Xhuli a Papa Francesco durante il Congresso "Gesù Cristo il nuovo Umanesimo" del 10 novembre 2015.*



*Bledar Xhuli con Mons. Setti*

Caro Papa Francesco, mi chiamo Don Bledar Xhuli, sono qui per raccontare come nella mia vita è nato Cristo. Sono nato in Albania nel 1977 in una famiglia atea. Dopo il crollo del regime comunista, quando i miei genitori sono rimasti senza lavoro, perché lavoravano, come tutti, per lo stato, a 16 anni, nel 1993, ho deciso di partire per l'Italia, per lavorare, mettere da parte un po' di soldi, sollevare le sorti della famiglia, crearmi un futuro e realizzare un sogno.

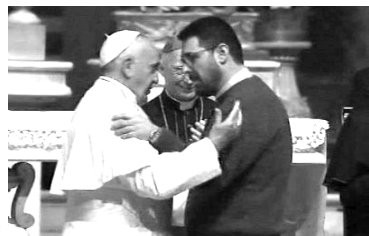
Con documenti falsi, in una nave ho attraversato l'Adriatico, sbarcato ad Otranto colla speranza di trovare una casa ed un lavoro. Appena sbarcato la casa ed il lavoro svanirono. Ho vagato per diverse città d'Italia, da Otranto a Firenze, dormendo, nell'estate del 1993, fuori all'aperto e alle stazioni del treno. Il fatto di essere clandestino non aiutava a trovare una soluzione. Mi sono fermato a Firenze perché un

mio connazionale, che era di qui, mi disse "A Firenze si mangia e si dorme gratis" - È un paradiso !-. Infatti per diversi mesi ho dormito sotto il ponte, lungo il Mugnone ed ho mangiato alla mensa della Caritas di Via Baracca. La sera, a parte l'umido ed il freddo che non mi facevano dormire, non mi faceva dormire anche la disperazione. La situazione che ho trovato sembrava peggiore di quella lasciata in Albania. Ma non potevo tornare indietro a causa dei tanti soldi che avevo speso, indebitandomi.(...) Gridavo e piangevo sotto un ponte. Ma Dio ascoltò il mio grido. Di giorno giravo per le chiese fiorentine chiedendo l'elemosina. (...) un giorno bussai alla chiesa di San Gervasio (...) mi aprì un sacerdote dal quale dovevo soltanto ritirare una lettera. Non mi diede l'elemosina ma si interessava di me "Chi sei e cosa fai?" e, dopo un po' di remore, gli dissi che avevo 16 anni e che dormivo sotto i ponti.

"È inaccettabile questa situazione!" disse. Fece diverse telefonate per trovare una soluzione ma non la trovò. Mi disse "Torna domani" Il giorno dopo la soluzione non c'era, mi disse "Figliolo per me ha bussato Gesù Cristo, vieni e stai in casa mia". Mi fece entrare in casa sua. (...) Ho vissuto come suo figlio, non per un giorno, non per un mese, per nove anni! Fino al 2002, anno in cui, in seguito ad una lunga malattia dolorosa morì. Era don Giancarlo Setti, che mi ha fatto non solo da padre spirituale ma da babbo: mi ha trovato un lavoro (ho fatto il benzinaio per 5 anni), mi ha sistemato i documenti, ho ripreso gli studi. Ho finito ragioneria e mi sono iscritto all'Università, quindi ho cam-

biato lavoro ed ho fatto il "manager" in una multinazionale.(...) Nella Pasqua del 1994, col rito degli adulti, ho ricevuto il Battesimo, la prima Comunione e la Cresima. Se la prima volta avevo incontrato Gesù Cristo in un sacerdote la seconda l'ho incontrato nei Sacramenti che ho ricevuto. Scoprii che non era un punto di arrivo ma di partenza. (...)

Il Giubileo del 2000 mi ha portato a scoprire la chiamata al sacerdozio. Volevo lasciare l'Università ed entrare subito in Seminario ma don Setti mi disse: "Dio non ha fretta, finisci ciò che hai iniziato e poi verificherai la tua vocazione (e così ho fatto). Nel 2003 sono entrato in Seminario. Ho passato 7 anni di formazione meravigliosa e bellissima per la mia vita. Dal 2010 sono sacerdote della Chiesa fiorentina, dopo



*Don Xhuli con papa Francesco*

5 anni passati a San Casciano come viceparroco, il Cardinale mi ha affidato la parrocchia di Santa Maria a Campi Bisenzio. (...) Penso a quel giorno in cui bussai a quella porta ed alla frase che mi fu detta "Per me ha bussato Cristo". Posso affermare che Cristo era presente, non in chi bussava, ma in chi apriva quella porta.

E ancor oggi, alle soglie del Giubileo della Misericordia, che Lei ha indetto, dice alla Sua Chiesa ed al mondo intero "Bussate e vi sarà aperto"(...)

**don Bledar Xhuli**

## FLORA E LUISA, DUE DONNE, DUE “MEDICHESSE”

*Due vite tese ad affermare la pari dignità professionale della donna*



Una banconota scozzese, che ho trovata per caso citata fra le più belle emesse lo scorso anno, mi ha fatto incuriosire (chi è mai quella dottoressa in divisa militare indicata come “medico pioniere”?) per poi scoprire che lei - Flora Murray -, e la collega Luisa Garrett Anderson



*The Staff of the Military Hospital, Endell St 1918*

sono state delle Suffragette, (anche se senza gran successo) e poi due chirurghi che

mitazione offrendo le loro capacità professionali alla Croce Rossa francese (perché *nemo profeta in patria...*), mettendo su e dirigendo nel “The Endell St Military Hospital” uno staff enorme di infermiere e medici, anche uomini finalmente, così come reduci dal fronte.

Vinsero in tal modo, più di un secolo fa, da vere pioniere, la battaglia per la dignità del lavoro femminile, aprendo una strada, che restò comunque salita. Strada che oggi, seppure arrivata ad una parità nei “piani alti”, (dove anzi, talvolta è qualche uomo che

accusa la prevalenza del potere femminile), nei “piani bassi” è ancora squilibrata a discapito del cosiddetto “sesso debole”. Che ormai tutte le persone di buon senso hanno capito che è stato definito tale in seguito ad una bugiarda e pretenziosa millanteria maschile.

*PS. Ho poi trovato che la loro storia è narrata nel libro di Ilaria Tuti “Come vento cucito alla terra”.*

**Giannetto**



## La posta dei lettori

Una lettrice accusa giustamente lo scadere di qualità di molti spettacoli televisivi...

Voglio condividere un articolo, (sul tema “L’Italia e la Schiavitù Mentale dei Programmi Trash”...) che trovo interessante quando osserva: “*in un’epoca in cui il mondo affronta sfide complesse e cruciali, l’Italia rimane intrappolata in una spirale di mediocrità televisiva che mina non solo l’intelletto collettivo, con programmi televisivi come “Uomini e Donne” e “Amici”. Mentre altri paesi si concentrano sull’innovazione, sull’istruzione e sul progresso sociale, l’Italia sembra essere imprigionata in un ciclo senza fine di intrattenimento di basso livello che perpetua stereotipi dannosi e promuove valori superficiali. Questi programmi non solo catturano l’attenzione della moltitudine, ma la trascinano in un abisso di banalità e ignoranza.*”

Continua l’articolo: “*La dipendenza da programmi televisivi di basso livello può creare una sorta di cecità mentale, impedendo alle persone di vedere al di là delle illusioni superficiali e dei falsi ideali promossi da tali trasmissioni. Per coloro che si aggrappano disperatamente a queste fonti di svago, l’idea di mettere in discussione il loro gusto televisivo potrebbe essere considerata un attacco personale, piuttosto che un invito alla riflessione critica.*” Le soluzioni offerte sono sensate e condivisibili: “*investire massicciamente nell’istruzione e nella formazione, incoraggiando il pensiero critico e la creatività. Inoltre, è importante promuovere una cultura che valorizzi l’eccellenza e l’innovazione anziché la mediocrità e la banalità.*”

E, mi sento di aggiungere, un impegno di fede e testimonianza davvero cristiana e cattolica che dia centralità ad ogni uomo – amato da Dio in modo unico e salvato da Cristo nostro Signore – contro la massificazione dilagante.

**Alessia**

## UN BENVENUTO A DON GAMBELLI ED UN GRAZIE AL CARDINAL BETORI

Tutto passa, e dopo quasi 16 anni, anche il Cardinal Betori lascia il suo incarico.

Suo successore sarà non un “mons.” come eravamo abituati a vedere, ma un “don”, un parroco fiorentino.

Don Gherardo Gambelli, infatti, è parroco della chiesa della Madonna della Tosse e cappellano del carcere di Sollicciano. Un parroco che si può quasi dire “fresco di nomina” perché è solo dal settembre scorso che ha sostituito l’ormai novantenne don Giacomo Stinghi.

Gambelli, nato a Viareggio nel 1969, è stato ordinato sacerdote il 2 giugno del 1996. Dopo gli studi di Teologia Biblica alla Gregoriana e il dottorato alla Facoltà Teologica dell’Italia Centrale, durante i quali ha vari incarichi, nel 2011 parte come sacerdote *fidei donum* per il Ciad, un



paese al settimo posto tra i più poveri del mondo situato a sud della Libia, fra il Niger e il Sudan. Qui resta fino al 2022, prima come parroco alla Saint. Joséphine Bakhita nella diocesi di N’Djaména e dal 2018 come parroco della cattedrale di Mongo e vicario apostolico. Ha prestato opera di cappellano sia nel carcere della capitale - N’Djaména - che in quello di Mongo. Riceverà l’investitura in Duomo il 24 di Giugno.

*La Redazione*

### Oasi “Laudato si” a Firenze

La nostra città ha la sua prima Oasi. Questa iniziativa nasce sui temi dell’Enciclica di Papa Francesco con lo scopo di affrontare le problematiche dell’ecologia integrale. Questa iniziativa può coinvolgere i giovani su un problema cruciale oggi, importantissimo nel prossimo futuro. Dopo un cammino formativo sui temi dell’Enciclica da parte dell’associazione S. Ignazio al circolo di Coverciano nella parrocchia di S. Caterina da Siena e gli scout di Firenze 7, è stato deciso di reperire un luogo comune dove ritrovarsi: la scelta è caduta sull’oasi della Casa dei Comboniani situata nella nostra parrocchia. Nella giornata inaugurale hanno partecipato anche rappresentanti del Consiglio del quartiere 2 ed associazioni ambientaliste come vari sacerdoti provenienti da Africa, Asia e Europa. Creare una rete di circoli “virtuosi” è un impegno per il prossimo futuro anche per i giovani della nostra parrocchia.

## PAESE CHE VAI, USANZE CHE TROVI



Pentecoste e tragitto di 20-25 chilometri lungo il litorale atlantico e sotto un sole cocente. Celebrano la messa di Pentecoste all’arrivo. Il massimo della festa avviene però

il lunedì con l’arrivo di tanti pullman e minibus, che trasportano migliaia di fedeli da ovunque. La Messa del lunedì è in onore della Vergine Maria, nella Basilica all’aperto con una marea incredibile di persone gioiose e festanti di ritrovarsi insieme, di cantare a Maria, di celebrare con i Vescovi della Conferenza Episcopale di Senegal e



Guinea Bissau e con tantissimi sacerdoti. Nel pomeriggio è prevista la recita del Santo Rosario, la Benedizione Eucaristica e degli oggetti di culto acquistati in loco. Dopodiché, ognuno fa il suo ritorno fiero e sempre gioioso e festante al proprio luogo di partenza.

*padre Roberto*



## La posta dei lettori

Tempo fa leggevo un vecchio adagio: *“ognuno di noi ha il dovere di lasciare il mondo un po' migliore di quando è nato”* Figuriamoci se questo oggi è possibile! Il nostro povero mondo è in caduta libera, sia nella morale che nei danni alla natura. Per non parlare poi di guerre, di fame, di droga e di mille altri regali che l'uomo fa ogni giorno alla terra. Non sono una moralista, ma dico che, seppure impotenti di fronte ai grandi problemi, qualcosa noi dobbiamo fare. Cosa lasciamo ai nostri figli? E allora, per quanto siano piccole e influenti le nostre azioni, cerchiamo di viverle pensando alle ripercussioni delle nostre scelte, che a qualunque livello, interessano il mondo intero. Anche le decisioni più banali, in questa civiltà globalizzata, vanno a incidere, sulla natura e sulla società umana, a pochi passi da noi come all'altro capo del globo. Non è facile, anch'io faccio fatica a giudicare la portata delle mie scelte, eppure se continua questa corsa irresponsabile, sarà la fine. Mamme, diamoci da fare ed educiamo i nostri ragazzi ad una vita responsabile a partire fin dalle piccole cose, sono loro l'unica speranza di vita del mondo. **Una mamma**

## L'angolo delle **Buone Notizie di Giampaolo**

Niccolò Reale vive a Prato e sta per laurearsi in ingegneria chimica a Bologna. Di famiglia protestante si è allontanato dalla religione, ma sente il bisogno di approfondirne la conoscenza per comprendere l'esistenza di Dio. Nonostante lo studio, legge vari autori che lo avvicinano gradualmente alle dottrine cattoliche. Durante la pandemia su una bancarella acquista con 1 euro *Le Confessioni* e resta affascinato dal fatto che un cattolico possa parlare in modo così pieno e bello di Dio. In un periodo in cui la sua famiglia osserva il digiuno sostituisce il pranzo con la lettura del commento di Agostino al Vangelo di Giovanni. Gli si apre un nuovo mondo: quel libro sta parlando a lui!. Approfondendo i Padri della chiesa arriva la conferma che covava nel cuore: *“Io sono cattolico!”* Nella vicina chiesa di S. Agostino il prete gli ha fatto conoscere il vescovo Giovanni Nerbini che lo incoraggia a proseguire in questo cammino di fede e di studio. Il 22 febbraio, Niccolò riceve la comunione e la cresima dal vescovo. Ora, Niccolò ha la speranza che anche altri possano raggiungere questa pienezza.

### **LA CROCETTA un antico monastero che diventerà un Centro della carità.**

Nato come “spedale” per pellegrini presto sarà luogo di accoglienza. Costruito nel trecento, ha ospitato monache domenicane della S.Croce e in seguito padri domenicani. Il complesso, acquistato con un contributo della CEI, una volta ristrutturato, con una superficie di oltre 3000 mq. e altrettanto spazio aperto, darà risposta ai tanti bisogni della comunità della zona est. Dopo la Casa della carità inaugurata nel 2019 a Novoli, anche in via Aretina, ci sarà una mensa, il centro per persone con Aids e l'assistenza. Alla Crocetta, sarà trasferita “Casa Vittoria” ampliata per accogliere persone malate che provengono da contesti di fragilità economica o familiare e “Casa Stenone” per persone italiane e straniere non iscritte al sistema sanitario nazionale. Nel complesso si trova anche una piccola chiesa del secolo scorso che potrà essere riaperta al culto. **Giampaolo**



UN

**LIBRO  
AL MESE**

### *Un libro che è una ricerca di fede di vasto respiro*

Paolo Curtaz con Natale Benazzi: *La parola mi racconta Storia di un'anima in cammino* – S. Paolo Editore, pagine 160, € 15

In questo libro, condotto in forma di dialogo, Paolo racconta la sua storia personale da una prospettiva sempre presente: la dedizione alla parola di DIO come un filo rosso che ha accompagnato il tempo della sua vocazione sacerdotale, la crisi della stessa con l'abbandono dell'attività ministeriale e la seguente opera di evangelizzazione attraverso proposte di lectio divina con incontri personali e i media. La parola di DIO è sempre rimasta l'elemento di continuità: negli ultimi anni si è aggiunta la sofferenza quale vero cammino vocazionale alla ricerca dell'essenziale. Un libro che è l'offerta di una fede moderna capace di parlare ben oltre i confini della stessa comunità credente anche a tutti coloro che sono in cerca di una strada non scontata per la loro vita.

Paolo Curtaz, teologo e scrittore tradotto in diverse lingue, è considerato una delle voci spirituali capaci di intercettare le domande di senso dell'oggi.

**Giampaolo**

# Calendario di Maggio



Ogni attività sia condotta nel rispetto delle regole: non dimenticate che questo è un atto di misericordia e di amore verso il prossimo.

- Venerdì 3 Primo venerdì del mese - Adorazione Eucaristica 9/12.  
Ore 16,30 Incontro dei lettori opere di Maria Valtorta  
Ore 17,15 incontro mensile del Gruppo di Preghiera di Padre Pio, Rosario meditato e S.Messa alle ore 18.
- Sabato 4 Primo sabato del mese Ora Mariana Rosario med. 16 -17,30
- Domenica 12 Ascensione
- Lunedì 13 Giornata Mariana Turni di preghiera 9/12 -16/17,30  
Rosario meditato.
- Domenica 19 Festa di Pentecoste
- Domenica 26 Festa della SS.ma Trinità

Ogni giorno nel mese di maggio i preti diranno il Rosario alle 17,30.  
Mercoledì 8, 15, 22, 29 diremo il Rosario con i padri Comboniani alle 19 in via Aldini 1; in chiesa alle 17,30 faremo la *Via Lucis* prima della messa.

Giovedì 2 - 9- 16 - 23 - 30 Adorazione Eucaristica 18,30 -19,30

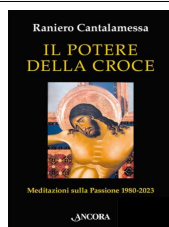
L' Aiuto Fraterno riceve lunedì e venerdì dalle ore 16 alle 18.  
l' Orecchio Attento riceve il venerdì dalle ore 16 alle 18. Indicazioni per il catechismo e per ogni altro evento sui foglietti domenicali. comunitario

## NERO su BIANCO 2024



Per il nostro ventunesimo premio sono pervenuti **solamente 4 racconti e 2 poesie!**  
**MA... DOBBIAMO PROPRIO FARLO MORIRE?!**

O forse non vi siete accorti che il tempo passava...  
Proviamo dunque a **prorogare la scadenza a DOMENICA 12 Maggio... Ma questa volta NON MANCATE, chi arriva il 13 FINIRÁ NEL CESTINO !**



### ERRATA CORRIGE DELL'AVVISO DI APRILE

Raniero Cantalamessa - *Il Potere della Croce*  
La raccolta completa delle sue predicazioni del venerdì Santo tenute in San Pietro dal 1980 al 2023, sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco.  
Ancora Editore - pagine 360 - € 29



### ORARIO DELLE MESSE:

Domenica ore 8,  
10,30-12-18  
Sabato: 8-18 prefestiva  
Feriale: 8 e 18

### CONFESSIONI

padre Roberto (331  
2144981) confessa il lunedì  
dalle ore 8,30 alle 9,30,  
don Alessandro  
(340 2932711) il  
martedì dalle ore  
8,30 alle 9,30.

Entrambi sono  
sempre disponibili  
su richiesta



Se avete articoli, comunicati,  
pensieri, idee, commenti o  
critiche da pubblicare

### SCRIVETECI

alla nostra casella e-mail



[parteciparesanger@gmail.com](mailto:parteciparesanger@gmail.com)

**OGNI SUGGERIMENTO  
E' PREZIOSO**

### L'ANGOLO DELL'AUTO FRATERO



Questo mese vi preghiamo di **NON portare nulla che non sia alimentare**, non abbiamo infatti modo di accettare nient'altro.  
Per il mangiare servono, **olio, zucchero, scatolette di carne, pomodori pelati**, e simili, meglio se da non cucinare. Sono **necessari anche prodotti per l'igiene personale**, come shampo, dentifricio ecc.  
**Siete pregati di NON portare altro. GRAZIE A TUTTI**

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio – Piazza S. Gervasio, 8 – 50131 Firenze tel. 055 587642

Contatti : don Alessandro 340 2932711 - padre Roberto 331 2144981

Sito Internet : [www.sangervasioeprotasio.it](http://www.sangervasioeprotasio.it) - Casella postale: [parteciparesanger@gmail.com](mailto:parteciparesanger@gmail.com)